

## *Schema contenuti progetto Linea B*

Bando Partecipazione 2025 – Regione Emilia Romagna

<b>SEZIONE PROGETTO</b>	
<b>OGGETTO DEL PROCESSO RAPPRESENTATIVO DELIBERATIVO*</b>	<p>Oggetto del percorso deliberativo è la ridefinizione del documento di proposta per l’istituzione del "Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia" (PNSP) ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. N. 6/2005.</p> <p>Tale documento prende avvio nel 2017 con l’approvazione del “Percorso metodologico per l’istituzione del PNSP...” e si conclude con l’approvazione della proposta istitutiva di PNSP da parte di 14 dei 16 Comuni interessati territorialmente e dall’Ente Parchi, tra il 2018 e il 2019. Non avendo raggiunto l’assenso di tutti i Comuni interessati, tale proposta di istituzione non è quindi mai stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Il presente percorso deliberativo si pone l’obiettivo di revisionare tale proposta alla luce del tempo intercorso dalla sua predisposizione e di un necessario aggiornamento del quadro conoscitivo, tenendo conto dei nuovi interessi territoriali emersi e con l’obiettivo di arrivare a una approvazione congiunta da parte degli enti co-decisorì.</p>
<b>CONCORSO AGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL SISTEMA REGIONALE*</b>	<p>Il “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000” (2005), è lo strumento cardine della Regione Emilia Romagna per attuare le politiche di tutela della biodiversità e sviluppo sostenibile.</p> <p>Tramite il Programma, la Regione promuove una transizione ecologica condivisa, integrando la conservazione della biodiversità nelle strategie di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica. Questo approccio si fonda sulla cooperazione inter-istituzionale e la partecipazione di un’ampia gamma di portatori di interesse, perseguitando lo sviluppo sostenibile.</p> <p>La proposta di istituzione del Parco fluviale del Secchia, parte integrante del Programma, ha tra i suoi obiettivi programmatici lo sviluppo di “un’azione di tutela naturalistica e di valorizzazione ecosostenibile delle risorse naturali” del corso del fiume Secchia attraverso l’istituzione di un “Parco regionale fluviale del Secchia”. L’obiettivo è ripreso dalla L.R. n. 24/2011 dove l’art. 40 (che fa riferimento all’avvio di un percorso partecipato per l’individuazione di una proposta volta all’istituzione del Parco fluviale del Secchia”) si è in seguito trasformato (2017) in quello di istituire un Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto.</p>

	<p>Con riferimento agli Interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico il Programma riconosce come in generale “i corsi d'acqua fungono da corridoi ecologici fondamentali”.</p> <p>Per il Secchia, con riferimento ai Progetti di trasformazioni territoriali, dell'ambiente e degli spazi urbani, il Programma prefigura “interventi di rinaturalizzazione dei siti estrattivi dismessi e la concertazione con le attività ancora presenti per orientare la gestione finale dei siti verso il recupero naturalistico delle aree coinvolte”.</p> <p>Il percorso si pone come obiettivo la definizione di una proposta istitutiva, attraverso una approvazione congiunta da parte degli enti co-decisorii, del "Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia".</p>
<b>GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DEL PROGETTO RISPETTO AL CONTESTO LOCALE*</b>	<p>I 16 comuni interessati dalla prima proposta istitutiva di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia sono i seguenti: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia s/S, Formigine, Modena, Novi di Modena, Rubiera, San Possidonio, Sassuolo, Soliera, Carpi e di San Prospero, per una popolazione direttamente interessata di circa 240.000 abitanti. Di tali comuni, 14 costituiscono la Comunità della Riserva del Secchia.</p> <p>Di questi, 14 Comuni, tra settembre 2018 e febbraio 2019, si sono espressi favorevolmente all'istituzione dell'area protetta, con delibera del consiglio comunale che ha approvato la proposta istitutiva presentata elaborata dall'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale nel 2018, a seguito di un primo percorso partecipativo.</p> <p>Negli incontri delle Comunità della Riserva del Secchia svolte in data del 10 aprile, 5 maggio e 20 maggio 2025 si è deciso di riavviare l'iter di definizione della proposta di PNSP attraverso un percorso partecipativo strutturato secondo le metodologie definite in ambito Regionale. La Comunità ha conferito mandato all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale di avviare un percorso deliberativo, rappresentativo e inclusivo di tutti i punti di vista, in attuazione della raccomandazione (UE) 2023 / 2836 che porti alla redazione di una nuova proposta istitutiva del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia" ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005.</p> <p>Questo percorso mira a coinvolgere i cittadini e gli stakeholder pubblici e privati interessati nell'elaborazione di un documento condiviso di proposta partecipata per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia", comprensiva di Perimetro, Finalità, Obiettivi Gestionali Specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione, partendo dalle finalità già individuate nel 2019.</p>
<b>DESIGN DEL PROCESSO RAPPRESENTATIVO DELIBERATIVO*</b>	<p><b>FASE DI PREPARAZIONE (settembre - dicembre 2025)</b></p> <p>1. Preparazione del quadro delle conoscenze</p>

	<p>Vengono predisposte le risorse informative utili a garantire una partecipazione informata al processo: documenti, presentazioni, approfondimenti inerenti i temi chiave dibattuti del percorso. Il quadro delle conoscenze viene condiviso sulla piattaforma PartecipAzioni e costituirà la base per le sessioni informative del successivo Planning Cell.</p> <p><b>2. Attivazione del TdN</b></p> <p>Viene attivato il Tdn con un incontro costitutivo finalizzato a condividere il patto di partecipazione del percorso; condividere gli obiettivi della survey preliminare e le modalità di costruzione del campione rappresentativo.</p> <p><b>3. Survey esplorativa</b></p> <p>La survey ha l'obiettivo di sondare le opinioni presenti nel territorio rispetto ad alcune tematiche collegate all'istituzione del PNSP e al fiume Secchia (es: tutela ecologica, fruizione sostenibile, sicurezza idraulica, impatto sulle attività economiche, valorizzazione culturale e turistica). Le informazioni raccolte forniscono la base per la costruzione del campione rappresentativo che parteciperà agli incontri deliberativi del Planning Cell.</p> <p><b>4. Individuazione del sotto-campione rappresentativo</b></p> <p>Tenendo conto dei risultati dell'indagine verrà individuato un sotto-campione composto da circa 35 persone, selezionate in modo da rispecchiare la diversità della popolazione interessata dall'istituzione del Paesaggio Protetto.</p> <p><b>FASE DI CONDIVISIONE (dicembre 2025 - gennaio 2026)</b></p> <p><b>5. Attivazione e coinvolgimento del sotto-campione</b></p> <p>Le persone individuate in fase di preparazione vengono contattate attraverso comunicazione mirate e invitate a partecipare al percorso.</p> <p><b>6. Incontro pubblico di presentazione</b></p> <p>Viene organizzato un incontro pubblico finalizzato a condividere i risultati dell'indagine e a presentare il percorso deliberativo in avvio.</p> <p><b>FASE DI SVOLGIMENTO (gennaio 2026 - giugno 2026)</b></p> <p><b>7. Incontri deliberativi - Planning Cell</b></p> <p>Sono previsti 4 incontri deliberativi con il sotto-campione individuato, realizzati secondo il modello del Planning Cell. Ogni incontro, della durata di circa 4 ore, affronta una diversa area</p>
--	--

	<p>tematica, così da coprire tutte le questioni rilevanti per fornire raccomandazioni utili alla proposta di istituzione di area a paesaggio protetto.</p> <p>Gli incontri sono articolati come segue:</p> <p>Sessione di informazione/apprendimento (75 min): i partecipanti ricevono informazioni approfondite sui temi oggetto del dibattito attraverso presentazioni da parte di esperti tecnici, e interventi di stakeholder portatori di diverse prospettive.</p> <p>Sessione di lavoro in piccoli gruppi eterogenei (90 min): per discutere e approfondire le informazioni ricevute, con l'aiuto di facilitatori che stimoleranno il confronto equilibrato. Vengono raccolte opinioni, proposte e primi orientamenti. Ogni gruppo elaborerà una sintesi provvisoria.</p> <p>Sessione plenaria di sintesi (75 minuti): i gruppi presentano le loro riflessioni alla plenaria. Viene guidata una discussione per confrontare i diversi punti di vista e avviare un processo di convergenza sulle principali raccomandazioni.</p> <p><b>8. Le tue idee per il Secchia: porte aperte alle proposte</b></p> <p>Nella sede operativa dell'Ente Parco a Corte Ospitale e su PartecipAzioni viene aperto uno spazio pubblico in cui tutta la popolazione potrà condividere proposte per il fiume. Per ciascun tema dibattuto nel Planning Cell, e in modo coordinato con gli incontri, viene lanciata una call pubblica di idee. I contributi raccolti vengono poi condivisi durante gli incontri deliberativi come spunti ulteriori alla discussione del campione rappresentativo.</p> <p><b>9. Elaborazione del Libro bianco per il Secchia</b></p> <p>Gli esiti degli incontri del Planning Cell vengono elaborati e restituiti in un documento di indirizzo, che contiene le "raccomandazioni" da sottoporre al TdN per l'elaborazione della nuova proposta istitutiva di Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume.</p> <p><b>10. Incontro di condivisione del TdN</b></p> <p>Il Libro bianco viene condiviso con il TdN in un incontro in cui vengono illustrate le raccomandazioni raccolte. All'incontro partecipano anche gli esperti tecnici che avranno mandato di revisionare la proposta di istituzione del Paesaggio Naturale, coerentemente con le raccomandazioni ricevute.</p> <p><b>FASE DI CHIUSURA (giugno - ottobre 2026)</b></p> <p><b>11. Elaborazione del documento di proposta istitutiva</b></p> <p>Sulla base delle raccomandazioni ricevute, i tecnici elaborano il documento di proposta per l'istituzione del "PNSP del fiume Secchia".</p> <p><b>12. Condivisione del documento di proposta con il TdN</b></p>
--	---

	<p>Il documento viene condiviso con il Tdn con la finalità di raccogliere ulteriori contributi da parte degli attori che compongono il tavolo. Il contributo del Tdn al documento avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso osservazioni/commenti al documento di proposta, online sulla piattaforma,</li> <li>- in un incontro finalizzato a fare sintesi delle integrazioni.</li> </ul> <p><b>13. Assemblea pubblica e TdN</b></p> <p>Il DocPP viene approvato dal Tdn nel corso di un'assemblea pubblica conclusiva del percorso.</p>
	<p><b>Render conto delle decisioni</b></p> <p>Il percorso si conclude con la validazione da parte del TdN di una nuova proposta istitutiva del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia" ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. N. 6/2005.</p> <p>Nell'accordo preliminare i co-titolari della decisione si sono assunti l'impegno di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deliberare, in termini positivi o negativi, entro 3 mesi dalla data di conclusione del processo, in merito alla istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto;</li> <li>- rendere pubbliche le proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo attraverso l'organizzazione di momenti pubblici informativi e la pubblicazione degli atti inerenti la decisione sui propri canali informativi istituzionali e sulla piattaforma digitale regionale PartecipAzioni.</li> </ul>
<p><b>CAPACITÀ DI GENERARE IMPATTI *</b></p>	<p>L'istituzione dell'area a paesaggio protetto per il fiume Secchia è un obiettivo programmatico regionale previsto dal Programma Triennale delle Aree Protette (Delib. Assemblea Legislativa n. 243/2009) in attuazione della L.R. n. 6/2005. L'obiettivo risale al 2007, con l'approvazione da parte del Consorzio di gestione della proposta istitutiva del Parco regionale del Fiume Secchia.</p> <p>L'ente ha intenzione, inoltre, di attivare una metodologia di cooperazione tra Enti per l'attuazione degli obiettivi di gestione del nuovo PNSP da istituire riconducibile ad un "Contratto di Fiume", strumento volontario di programmazione integrata e partecipata riconosciuto dal D.Lgs. 152/2006 (art. 68 bis) e dalla L.R. 16/2017 (art. 35). Con tale metodologia si intende definire il Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del PNSP ai sensi dell'art. 52 della L.R. 6/2005.</p>
	<p><b>Il processo ha impatto sul coordinamento tra Comuni, Province, Autorità di Bacino Po, AIPO e Regione ER nell'ambito della definizione dei vari livelli di pianificazione urbanistica e territoriale (PUG, PTAV). Favorisce collaborazioni su mobilità dolce e rete ciclabile (PUMS, EuroVelo 7, Ciclovie Regionali) e l'attivazione di strategie "win-win" per</b></p>

	<b>integrare tra le finalità di conservazione delle aree naturali protette e dei Siti Rete Natura 2000 la sicurezza idraulica e idrogeologica.</b>
--	--

<b>Criteri vincolati LR 15/2018</b>	
<b>Argomento</b>	<p>Il percorso deliberativo oggetto del presente percorso intende elaborare una proposta congiunta e condivisa per l'istituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia. La stessa definizione di PNSP fa riferimento ad interventi e azioni a tutela di aree con valori naturalistici diffusi per il mantenimento di habitat e specie con l'obiettivo di arrestare la perdita della biodiversità e mantenere la funzionalità dei servizi ecosistemici, costituendo area prioritaria per l'attuazione degli obiettivi del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura (Restoration Law).</p> <p>In particolare, l'istituzione di un'area protetta nel territorio oggetto dell'intervento, porrebbe le basi ad un miglioramento della qualità ambientale del fiume Secchia e del suo territorio circostante, riportando il fiume al centro delle relazioni territoriali, sociali ed economiche, al fine di ripristinare la naturalità dell'ambiente all'interno della regione fluviale, recuperare aree degradate, promuovere pratiche agricole sostenibili, migliorare la gestione della vegetazione per potenziarne il valore ecologico e funzionale.</p> <p>Coerentemente con tali finalità, la proposta si concentrerà sullo sviluppo di focus tematici specifici, quali ad esempio: la sicurezza idraulica e l'incremento della funzionalità "naturale" dell'ecosistema fluviale, una politica di sviluppo rurale e di fruizione orientata alla sostenibilità, una gestione delle attività estrattive basata su processi di rinaturalizzazione delle aree dismesse, la configurazione di una rete ecologica per la tutela e il ripristino delle connessioni tra gli ambienti.</p>
<b>Monitoraggio</b>	Sulla piattaforma PartecipAzioni vengono pubblicati aggiornamenti in merito alle fasi successive la conclusione del percorso

<b>ELEMENTI PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ</b>	
<b>Tavolo di negoziazione</b>	<p>Il Tdn è costituito innanzitutto dai rappresentanti dei Comuni coinvolti nella Comunità della Riserva del Secchia, che hanno aderito all'accordo preliminare di collaborazione.</p> <p>È stato inoltre già coinvolto il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione ER.</p>

	<p>Ad avvio progetto nel Tdn verranno coinvolti rappresentanti dei principali altri portatori di interesse, tra cui quelli già coinvolti in passato, partendo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni ambientaliste;</li> <li>- Organizzazioni economiche</li> <li>- Associazioni caccia e pesca</li> <li>- Associazioni agricole</li> <li>- associazioni di promozione turistica istituzionali, pro loco, AIGAE, FIAB ed i promozione culturale</li> </ul> <p>Il TdN accompagna lo svolgimento del processo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornendo indirizzo e orientamento al processo deliberativo</li> <li>- garantendo supporto informativo / tecnico per la comprensione delle questioni oggetto di confronto</li> <li>- proponendo una sintesi sostenibile delle posizioni emerse</li> <li>- garantendo il raccordo con gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale</li> <li>- favorendo lo scambio con altre esperienze partecipative/deliberative locali, regionali e sovra-regionali</li> </ul> <p>In particolare il Tdn:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- approva il patto di partecipazione per lo svolgimento del processo</li> <li>- valida l'impostazione della survey preliminare e la composizione del campione di cittadini che parteciperanno al Planning Cell</li> <li>- valida le questioni tematiche da trattare negli incontri deliberativi</li> <li>- individua i rappresentanti da coinvolgere nelle sessioni informative</li> <li>- analizza le raccomandazioni emerse dal processo e dà indirizzo ai tecnici per la stesura della proposta finale</li> <li>- contribuisce con proprie osservazioni al documento di proposta per l'istituzione dell'area a paesaggio protetto e lo valida</li> </ul> <p>Nelle sue funzioni il TdN si può avvalere del supporto di specialisti e tecnici e in particolare del supporto tecnico-metodologico dei rappresentanti della Regione ER.</p>
<b>Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali</b>	<p><b>FASE 1 - Survey esplorativa</b></p> <p>L'indagine esplorerà la percezione della popolazione su aspetti fondamentali della proposta, come la tutela ecologica del fiume, le opportunità di fruizione sostenibile, la gestione della sicurezza idraulica, l'impatto sulle attività economiche locali e la valorizzazione culturale e territoriale.</p> <p>Saranno somministrati 700 questionari individuali completi a un campione esplorativo statisticamente rappresentativo dei residenti nei comuni partecipanti al progetto.</p> <p>La rappresentatività sarà garantita rispetto alle principali caratteristiche territoriali (ambiti comunali) e demografiche (genere e fascia di età).</p>

	<p>Poiché non è disponibile una lista di campionamento preesistente, si procederà con la costruzione di tali liste per ciascun ambito comunale, individuando "Nodi Primari di Rilevazione": ad esempio elenchi di scritti a realtà associative, a circoli, elenchi forniti dalle Amministrazioni locali ecc..) funzionali alla costruzione di liste/sotto-liste di campionamento. Da queste liste, per ogni ambito comunale verranno campionate e intervistate il numero di unità indicate (per genere e per fascia di età) dal Piano di campionamento.</p> <p>La somministrazione del questionario avverrà tramite modalità diversificate in base alle caratteristiche dell'intervistato: intervista telefonica, intervista diretta e auto-compilazione eseguita in luoghi strategici all'interno dei comuni, come sedi di associazioni o comunali, e somministrazione tramite piattaforma online.</p> <p><b>FASE 2 - Selezione dei partecipanti</b></p> <p>Sulla base dei risultati della survey preliminare, verrà individuato un sotto-campione di circa 50 persone per il percorso deliberativo. Queste persone saranno selezionate per rispecchiare la diversità della popolazione interessata dall'istituzione del Paesaggio Protetto.</p> <p>I criteri di selezione terranno conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fattori socio-demografici: età, genere, livello di istruzione, condizione lavorativa, provenienza culturale.</li> <li>- Residenza: distribuzione dei partecipanti nei Comuni attraversati dal fiume.</li> <li>- Rapporto con il territorio: attività economiche, interesse per la fruizione del fiume o per la tutela ambientale.</li> <li>- Attivismo civico: appartenenza a organizzazioni che operano sul territorio.</li> <li>- Disponibilità a partecipare al percorso deliberativo.</li> </ul> <p>Attingendo alla lista dei rispondenti alla survey che hanno manifestato la propria disponibilità, verranno individuate circa 80 persone, per avere a disposizione supplenti utili alla composizione del campione finale di 35 persone. L'obiettivo è garantire un'ampia rappresentanza dei diversi punti di vista, al fine di arricchire il processo deliberativo e assicurare che le raccomandazioni finali siano il più possibile inclusive e condivise.</p> <p>Le persone selezionate in fase di preparazione verranno contattate attraverso comunicazioni mirate e invitate a partecipare al percorso.</p> <p>Per incentivare la loro partecipazione agli incontri, è previsto il riconoscimento di "gettoni di presenza".</p>
<b>Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze</b>	<p>La proposta di istituzione dell'area a paesaggio protetto tocca temi su cui possono emergere interessi divergenti.</p> <p><b>Perimetro:</b> l'inclusione di aree private e produttive (cave esaurite, vigneti, frutteti) può generare resistenze da parte degli operatori economici; l'estensione verso centri abitati e infrastrutture richiede compromessi e strategie di mitigazione.</p> <p><b>Finalità:</b> conflitti possono sorgere bilanciando esigenze di tutela ambientale e sviluppo</p>

	<p>economico o attività tradizionali.</p> <p>Tra gli <b>obiettivi gestionali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>-Sicurezza idraulica:</b> strategie come il recupero di spazi per la divagazione del fiume o il rialzo degli argini possono impattare su terreni agricoli e insediamenti.</li> <li><b>-Attività estrattive:</b> la rinaturalizzazione delle cave e la delocalizzazione degli impianti dismessi possono creare tensioni con le aziende.</li> <li><b>-Fruizione:</b> la promozione di una rete ciclabile e le limitazioni alla mobilità motorizzata possono configgere con esigenze di accessibilità e sicurezza.</li> <li><b>-Urbanizzazioni:</b> la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento delle dotazioni ambientali possono ostacolare progetti edilizi o industriali.</li> <li><b>-Agricoltura:</b> pratiche agricole sostenibili possono essere percepite come vincoli dagli agricoltori tradizionali.</li> <li><b>-Gestione faunistico-venatoria:</b> il contrasto alla fauna opportunistica e la gestione della fauna ittica possono creare attriti con cacciatori e pescatori.</li> <li><b>-Misure di incentivazione:</b> la destinazione dei fondi per la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali può generare conflitti.</li> </ul> <p>Su questi temi posizioni divergenti possono emergere sia negli incontri deliberativi, sia nel TdN.</p> <p><b>Negli incontri deliberativi</b> le metodologie adottate cercheranno di mediare tra le posizioni divergenti cercando convergenze e soluzioni condivise. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>-Sessione di informazione/apprendimento :</b> favorirà l'acquisizione di informazioni approfondite e imparziali (attraverso interventi di tecnici) e la conoscenza delle diverse prospettive in campo (attraverso interventi di stakeholder).</li> <li><b>- Sessione di lavoro in piccoli gruppi</b> eterogenei, facilitate con tecniche che promuovono la reciproca comprensione e il confronto equilibrato, per discutere i punti di vista e portare a sintesi provvisorie, evidenziando le divergenze.</li> <li><b>- Sessione plenaria di sintesi:</b> stimolerà il confronto e avvierà il processo di convergenza sulle principali raccomandazioni.</li> </ul> <p><b>2) Nel TdN:</b> il lavoro di gestione delle divergenze si basa su tecniche di mediazione e negoziazione, con l'obiettivo di arrivare a una proposta condivisa che bilanci gli interessi in campo. Momenti cruciali saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>- Analisi delle raccomandazioni</b> provenienti dagli incontri deliberativi, dove il TdN propone ai tecnici una “sintesi sostenibile” delle posizioni emerse;</li> <li><b>- Elaborazione di osservazioni</b> al documento di proposta partecipata, per integrare l'istituzione dell'area protetta con raccomandazioni che possano mediare tra posizioni divergenti.</li> </ul>
--	--